

Lo scambio d'accuse tra La Malfa e Manca su un'operazione all'ombra della P2 e le tangenti per le commesse all'Irak Dalle querele al patto del silenzio

Il vicepresidente del Consiglio invita a por fine subito alle polemiche I repubblicani accettano e tacciono sulla vicenda delle forniture belliche

De Michelis ottiene la tregua col Pri

Polemiche di fuoco e poi interventi «pacificali» dopo le accuse di La Malfa a Manca per un'operazione di copertura a imprese italiane in Iran che sarebbe avvenuta all'insegna della P2. Giu' Manca aveva replicato a La Malfa, tirando però fuori un'altra vicenda di tangenti per commesse all'Irak, quando Spadolini guidava il governo. Ieri sono intervenuti De Michelis, il Pri e ancora Manca per sancire una tregua.

WLANIMIRO SETTIMELLI

ROMA. La Malfa aveva tirato fuori un episodio del 1980 quando era ministro del Bilancio e stavano per uscire le liste degli iscritti alla P2. La «Sace» aveva allora presentato la richiesta di estendere una «polizza assicurativa» ai rischi di guerra per due società italiane che operavano in Iran e che stavano costruendo il porto di Bandar Abbas: la «Condotta d'acqua» e l'«Itallimpanti». La guerra del Golfo era già scoppiata e aveva spiegato La Malfa - «si trattava di una operazione «folle». Solo dopo la scoperta delle liste della P2 - aveva aggiunto - mi ero reso conto che la «Sace» era diretta da un piduista e che ugualmente piduisti erano il direttore del Tesoro e i dirigenti delle due

tangente di 113 milioni di dollari che la «Fincantieri» e la «Oto-Melara» dovevano versare a due intermediari arabi per la fornitura all'Irak di quattro fregate, sei corvette, una nave appoggio, una base navale completa di macchinari, un bacino galleggiante e le munizioni per il naviglio da guerra. Insomma, una commessa di migliaia di miliardi. Era stato proprio Manca, in effetti, a non apporre la propria firma, come ministro del Commercio con l'estero, per il pagamento della colossale tangente. Davanti all'Inquirente c'era stato un primo giro di interrogatori ed era comparsa anche una lettera che iniziava con la frase «Carissimo Francesco», che aveva fatto subito pensare a Francesco Pazienza. In un primo tempo l'inquirente stesso aveva messo sotto inchiesta i ministri Manca e Capria, come titolari del dicastero del Commercio con l'estero. Questo primo procedimento era stato comunque archiviato. In realtà Manca non aveva firmato quella decisione. Firmò invece il suo successore, il socialista Capria, subentrato col governo Spadolini, dopo lo scandalo P2. Fu però ancora un secondo procedimento per altre e diverse responsa-



Giorgio La Malfa



Enrico Manca

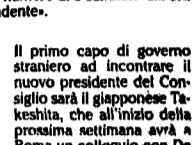
bilità ministeriali, che è ancora pendente. Questa la vicenda rinfacciata da Manca a La Malfa con evidenti allusioni al fatto che tutto era avvenuto con Spadolini a capo del governo. Ieri, il presidente della Rai-Tv, è tornato sul caso, prima di tutto annunciando una azione legale contro il segretario repubblicano per diffamazione. Manca ha precisato poi che nel racconto di La Malfa c'erano evidenti «errori di fatto» ed ha aggiunto: «L'organismo che approvò la delibera non era infatti il «Cipi» bensì il «Cipes». Comitato interministeriale per la politica economica estera, di cui non faceva parte Foschi (l'ex ministro dc, ndr) indebitamente chiamato in causa. La delibera, per quel che ricordo, fu inoltre approvata dai ministri partecipanti e La Malfa non votò contro bensì si astenne».

Chi erano quei ministri? Il titolare degli Esteri Colombo, quello delle Partecipazioni statali De Michelis e quello del Tesoro Andreotta. Chiamato in causa, il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, ieri pomeriggio è sceso in campo per «spegnere l'incendio sul nascere. Si è detto «molto sorpreso» dell'inter-

pretazione del segretario del Pri. «Se posso riconoscere a La Malfa col senno di poi che la decisione che adottammo era opinabile - ha dichiarato - posso tuttavia assicurare, come d'altronde si può facilmente evincere da una lettura dei verbali, che le ragioni che la sostennero erano assolutamente trasparenti. Abbiamo fin troppi problemi - conclude De Michelis - nel 1988 che

Senatori a vita: aumentarli o abolirli?

Si torna a discutere dei senatori a vita. In Senato ci sono due disegni di legge in materia. Il primo, presentato da Gianfranco Pasquino (nella foto), della Sinistra indipendente, propone l'abolizione dell'articolo 59 della Costituzione, il quale stabilisce che gli ex presidenti della Repubblica sono senatori a vita di diritto, e che il capo dello Stato ne può nominare cinque. Il secondo disegno di legge, firmato dal capigruppo di Dc, Pci e Pri, si ricollega invece alla scelta adottata nell'estate del 1984, quando già vi erano quattro senatori a vita e Pertini ne nominò altri due, e propone quindi che il numero di 5 senatori «sia ora riferito ad ogni singolo presidente».



Gianfranco Pasquino

Primi incontri internazionali di De Mita

Il primo capo di governo straniero ad incontrare il nuovo presidente del Consiglio sarà il giapponese Takeshita, che all'inizio della prossima settimana avrà a Roma un colloquio con De Mita. Per il 12 maggio è invece previsto l'arrivo del cancelliere tedesco Kohl, mentre il 27 maggio dovrebbe arrivare a Roma il premier canadese Mulroney. I colloqui con Mulroney serviranno a preparare il vertice dei «sette» in programma a Toronto dal 19 al 21 giugno. Infine, il 27 e 28 giugno De Mita parteciperà ad Hannover al Consiglio europeo che porrà fine della presidenza di turno tedesca della Cee.

Venerdì si riunisce la Direzione del Pci per esaminare la richiesta dell'opposizione interna di convocare «entro 15 giorni» un Comitato centrale straordinario che elegga una nuova Direzione. E molto probabile che la maggioranza (che appoggia Cariglia) respinga la richiesta, avendo già convocato un altro Cc, per il 10 giugno, in preparazione del congresso straordinario. Il fronte dell'opposizione, guidato da Romita e Longo, aveva minacciato un'«autocooperazione» del parlamentino socialdemocratico, ma pare che non se ne farà nulla. La minoranza, che si è riunita ieri sera, appare divisa: Flavio Orlandi ha scritto una lettera distensiva a Cariglia in cui avanza alcune proposte di «spaccificazione» interna, rinviando comunque lo scontro a dopo le elezioni.

Rinvio lo scontro interno nel Pci

I deputati dc terranno oggi le «primarie» per indicare il proprio candidato alla vicepresidenza della Camera, dopo il passaggio di Lattanzio al governo. Finora sono state depositate due candidature (Michele Zolla e Giuseppe Azzaro), ma si fa anche il nome di Franco Maria Malfatti. I deputati dc dovranno anche eleggere due nuovi membri del direttivo del gruppo, in sostituzione di Fusati e Zoso, divenuti sottosegretari, e indicare il proprio candidato alla presidenza della commissione Bilancio, lasciata libera da Ciriaco Pomicino, entrato anch'egli a far parte del governo.

Si è dimessa ieri la giunta Dc-Psi-Pri che amministrava la Provincia di Ragusa. Le prospettive di soluzione della crisi appaiono incerte. La Dc propone infatti una «giunta di programma» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Vicepresidenza della Camera: «primarie» dei deputati dc

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Alla Provincia di Ragusa cade la giunta Dc-Psi-Pri

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Si celebra in Sardegna l'anniversario di Gramsci

Le celebrazioni per il 51° anniversario della morte di Antonio Gramsci hanno avuto un prologo ieri sera a Cagliari con la costituzione della sezione sarda dell'Istituto Gramsci, formato da un'«affollata assemblea» allargata al Pci, mentre il Psi preferirebbe una giunta con Pci e Pri guidata da un socialista. Intanto il responsabile enti locali del Psi Arturo Bianchi, dopo aver difeso il bicolore Dc-Psi che guida da qualche mese la Regione, ha dichiarato che il Psi «è particolarmente interessato ad un confronto con i comunisti, nei quali ci è sembrato di cogliere nel più recente passato una non sufficiente linearità e coerenza nelle scelte».

Giuseppe Bianchi

Giuseppe Bianchi

Tra gli operai di Monfalcone

Lotti: per la pace rilanciare il ruolo Onu

«La nozione di un diritto di rappresaglia appartiene ad un tempo superato, a una fase primitiva delle relazioni internazionali. È giunto il momento di portare sul piano del diritto i rapporti fra le nazioni, abbandonando realmente quello della forza». Nilde Iotti è tornata ieri ad affrontare la questione palestinese, celebrando l'anniversario della Liberazione, ai Cantieri navali di Monfalcone.

ne molto attenta sul ministero della Marina mercantile e sul governo, io e i colleghi parlamentari. E vi assicuro che gli impegni che prendo il seguio sempre, anche se non sempre hanno successo», promette la Iotti riferendosi alle leggi per la cantieristica.



Nilde Iotti

Davanti all'ingresso dello stabilimento un monumento ricorda i 503 «cantieri» italiani e sloveni caduti nella guerra di Liberazione: «Ancora il mondo del lavoro è garanzia di storia giusta, di pace, progresso e umana civiltà», conclude una scritta. Da un palco vicino Nilde Iotti commemora ufficialmente il 25 aprile. Una larga parte del discorso è dedicata al terrorismo interno e internazionale, soprattutto alle ultime vicende del golfo Persico ed all'«assassinio di Abu Jihad» ad opera di Israele: «La nozione di un diritto di rappresaglia appartiene ad un tempo superato, a una fase primitiva delle relazioni internazionali. Essa è ritornata a diffondersi da non lungo tempo, ed è segno estremamente inquietante di una inaccettabile regressione

politica». Aggiunge la Iotti a proposito del golfo Persico: «L'intervento di singoli Stati all'interno di situazioni di guerra, l'assunzione da parte di singoli Stati del compito di garantire principi essenziali del diritto internazionale, la rappresaglia contro chi commettono in pericolo la sicurezza di tutti: tutto ciò rende più forte e più vicina la possibilità della pace? Impedisce i rischi di estensione del conflitto? Crede proprio di no». Dobbiamo, afferma tra l'altro, «rifiutare lo spirito dell'Onu, riaffermare e rendere concreti ed effettivi i principi scelti nella sua Carta, valorizzando tutte le sedi internazionali, trovando nuovi strumenti, dando forza alla politica e alla ragione».

ROMA. «Ormai è matura l'idea di un intervento internazionale, attraverso le Nazioni Unite». Lo scrive il «Popolo» a proposito della sempre più difficile situazione nei territori palestinesi occupati di Gaza e della Cisgiordania. E l'idea alla quale l'organo della Dc fa riferimento, è quella illustrata la settimana scorsa a Napoli dal segretario socialista, Bettino Craxi: affidare alla Cee, su mandato dell'Onu, l'amministrazione provvisoria di quelle zone. Sarebbe «una forma di pressione - scrive il «Popolo» - Ruggiero Orfei - che va presa in considerazione senza».

A tale presa di posizione, il quotidiano della Democrazia cristiana affianca nuove ed esplicite critiche rivolte

direttamente ad Israele. «È possibile comportarsi come se i palestinesi arabi siano una finzione più o meno grammaticale? È possibile costruirsi una casa demolendo quella del vicino? È possibile che Israele non voglia riconoscere nessun diritto ai palestinesi arabi se non quello di una sopravvivenza biologica?». I dirigenti israeliani, spiega il quotidiano dc, «dovrebbero per primi affermare quel che vien loro offerto con l'iniziativa che Andreotti ha illustrato a Bruxelles». In caso contrario, «se Gensaulme non ha in mente che una guerra, dovrà sopportare tutto il peso morale che ne deriverà».

La segreteria nazionale della Cgil in un documento diffuso ieri, dopo aver

Dal Pli critiche ad Andreotti

Europa e palestinesi: dalla Dc appoggio a Craxi

Il «Popolo» commenta con favore la proposta di Craxi di affidare alla Cee l'amministrazione provvisoria dei territori occupati: «Va presa - scrive l'organo della Dc - in seria considerazione». La segreteria della Cgil annuncia «apprezzamento e sostegno». Solo il vicesegretario pli, Sterpa, esprime riserve: «Non può essere permesso a nessuno di considerare la politica estera come un fatto privato».

espresso sostegno e apprezzamento per la proposta avanzata dal segretario socialista, afferma di considerare «positivamente il fatto che il ministro degli Esteri Andreotti abbia comunicato favorevolmente tale proposta alla riunione della Nato a Bruxelles e ne abbia informato con lo stesso spirito, a Lussemburgo, i ministri degli Esteri della Cee». Tale iniziativa, secondo la Cgil, «confirma l'esistenza di una positiva convergenza tra le maggiori forze del governo e dell'opposizione su un problema di vitale interesse».

Contro la proposta del leader socialista e in polemica con Andreotti, invece, si è schierato ieri il Pli. L'idea avanzata da Craxi, ha affermato il vicesegretario Egidino Sterpa, «non può essere presentata come proposta ufficiale della nostra diplomazia se prima non ha ottenuto il consenso del Consiglio dei ministri e della maggioranza politica del governo».

A tale presa di posizione, la segreteria nazionale della Cgil in un documento diffuso ieri, dopo aver

tutto il «padre cancellato». Dove il proprio pensiero è sprime con pienezza, e un certo amore per le domande a rischio. Stavolta la reazione delle sue compagne di partito è decisamente esplicita. Boniver l'attacca personalmente, con nome e cognome, dalle colonne dell'«Avanti!» di oggi. Cappelletto rilascia dichiarazioni ininterrotte.

Qual è il nodo del contendere? Tutto risale alla sentenza della Corte costituzionale che, sulla base del questo posto da un pretore, ha ribadito circa un mese fa il diritto della donna a scegliere da sola se abortire o no. Amato dunque,

nel primo e secondo pezzo dell'«Espresso», sostiene che la legge 194 è «ipocrita» perché spona l'etica della donna e non quella del futuro bambino, e ciò per «non affrontare un problema cruciale, quello dell'eutanasia». Questa settimana in più l'esponente socialista, dopo aver giudicato «non convincenti» le repliche che ha ricevuto da altri commentatori, sviluppa il tema aborto uguale eutanasia, e quello dell'autodeterminazione della donna. E chiede, per esempio: «Non si consente così l'uccisione di bambini che avrebbero forse un futuro, nonostante la volontà della madre? E non si consente all'opposto che vivano bambini senza futuro, che la madre decide di avere?». Sicché la proposta è di allargare in sede istituzionale il campo della decisione («il dialogo potrebbe cambiare il risultato»), escludendo il padre solo laddove «la madre si presenti alla struttura pubblica chiedendo che non sia sentito e spiegato dai fatti. E cercare di limitare la libertà di aborto prefigu-

ste attaccano decise: Alma Cappelletto, premessa naturalmente che «ciascuno è libero di pensarla a modo proprio», aggiunge «mi dispiace che una grossa mente giuridica come Amato giunga a sconsigliare tutto l'operato di un altro grande socialista, Loris Fortuna». Le tesi del ministro le appaiono «elucubrazioni intellettuali di chi non ha vissuto a pieno le lotte delle donne per la legalizzazione dell'aborto». Margherita Boniver utilizza lo stile interrogativo dell'interlocutore e di domande giunte da due. «Se di assassinio si tratta - chiede - sarebbe interessante sapere quale pena sarebbe considerata equa per simili orrendi reati». L'altra domanda è: «Non sarebbe legittimo allora chiedere ai padri (o presunti tali) del concepito di spiegare i motivi che hanno portato alla decisione di concepirla?». E poi Boniver afferma: «Considerare il feto come un essere umano è un atteggiamento metafisico facilmente smentito dai fatti. E cercare di limitare la libertà di aborto prefigu-

ando addirittura una casistica limitata di casi in cui sarebbe lecito costringere le donne a partorire significa solo aumentare il numero degli aborti clandestini. Questo è solo un tentativo di restringere una libertà di scelta tanto faticosamente conquistata». Dunque, Amato ora si trova accusato dalle compagne del suo partito e sulle colonne dell'«Avanti!» di avere atteggiamenti metafisici, a dir poco, e di tradire la lezione di Fortuna. Ma Boniver lo isola ulteriormente, rilevando che «neppure il più piccolo accenno nel programma del governo di Ciriaco De Mita autorizza chiacchiera a pensare che i socialisti stiano orientandosi a un «rpensamento» della questione, parola a noi donne molto sospetta di questi tempi».

Finora alle tesi di Amato hanno replicato le donne socialiste. Sarà vero che la questione «autodeterminazione della maternità è altrettanto chiara per tutto il gruppo dirigente del Psi, o lo scivolone di Amato deve far riflettere?

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

MONFALCONE. La direzione le regala un modellino della Micoperi. Il consiglio di fabbrica una foto a colori della stessa nave-piattaforma, gioiello della tecnologia italiana. Ma com'è, chiedono i delegati, che tutti ci hanno lodato per la professionalità dimostrata, e tuttavia dal marzo '87 aspettiamo ancora gli aumenti salariali legati alla produttività concordati con la Fincantieri? «Mi sembra incredibile che non siano stati pagati. Definirei questo atteggiamento dell'Iri, dopo gli accordi raggiunti, una appropriazione indebita, quasi un vero e proprio reato ai danni dei lavoratori», risponde Nilde Iotti. È un incontro molto franco, quello che ha con i membri del con-

Il ministro Maccanico nel dibattito alla Camera

Il governo vuol «chiudere» sul pacchetto per l'Alto Adige

«Dopo il varo delle ultime norme di attuazione, la questione altoatesina dovrà considerarsi chiusa», ha detto il ministro per le Regioni, Antonio Maccanico. Il governo è «fermo» nell'intendimento di arrivare a «una equa e definitiva» conclusione. La mozione presentata dai comunisti «respinge con forza e determinazione ogni manifestazione di nazionalismo, di separazione e di contrapposizione etnica».

XAVIER ZAUBERER

ROMA. Il dibattito sulla questione altoatesina, ripreso ieri alla Camera dei deputati, ha visto la riproposizione - aggiornata se vogliamo - della posizione governativa già illustrata il 10 marzo scorso dall'ex ministro, Aristide Gunnella. Il dibattito - sollecitato con forza anche dai comunisti - allora non ci fu per il sopraggiungere della crisi di governo. Ed ora Maccanico ha ripreso il filo di quel discorso. Con il varo delle norme di attuazione dello Statuto speciale «la controversia altoatesina dovrà considerarsi conclusa», ha detto Maccanico elencando quindi una serie di questioni che rimarranno pendent-

ti e, prima dell'inizio del dibattito in Parlamento, ha espresso le proprie perplessità al ministro delle Regioni e, quindi, allo stesso Presidente del Consiglio De Mita. Probabilmente a queste richieste di precisazioni è da riportare la parte della dichiarazione di Maccanico che afferma che alcune questioni rimarranno pendenti anche dopo la definizione dell'aspetto internazionale della vertenza Alto Adige. Per quanto riguarda i collegi senatoriali (cioè per garantire l'elezione di un senatore italiano in Alto Adige), per i rapporti funzionali tra Stato e province (di Bolzano e Trento), per la creazione a Bolzano di sezioni della Corte d'appello e del tribunale dei minorenni, il governo si impegna a esaminare le relative leggi con urgenza.

Per quanto riguarda la questione della dichiarazione di appartenenza linguistica che in Alto Adige si rende contestualmente al censimento, per l'applicazione della proporzionalità nella ripartizione dei posti nelle ferrovie, per le pensioni a quei cittadini che optarono per la Germania in

seguito agli sciagurati accordi Hitler-Mussolini del 1938, il governo assicura il suo intervento nei limiti che indicherà su questi temi la Corte costituzionale.

I comunisti si presentano al dibattito con una mozione (primi firmatari Minucci e Ferrandi) che, dopo aver riconosciuto al quadro autonomistico delineato dallo Statuto speciale la capacità di garantire la minoranza di lingua tedesca e le minoranze linguistiche presenti nel Trentino-Alto Adige, evidenzia come «permanono nella società altoatesina profonde lacerazioni e tensioni sulle quali si è inserita l'iniziativa di forze antidemocratiche che, attraverso crescenti e pericolosi atti di violenza e di terrorismo, si propongono di farsi dell'Alto Adige un grave punto di destabilizzazione in Italia e in Europa».

Per quanto riguarda le proposte governative la mozione comunista sostiene che queste «non corrispondono agli indirizzi contenuti nelle risoluzioni approvate dalla Camera dei deputati nel febbraio 1987».

Quelle del ministro giudicate «tesi da far accapponare la pelle»

Le donne socialiste attaccano Amato «Sull'aborto è isolato nel Psi»

«Un tradimento della legge 194 voluta da tutto il movimento laico», «accostamenti fra aborto ed eutanasia da far accapponare la pelle»: questa è Alma Agata Cappelletto, responsabile femminile del Psi. «Le opinioni del titolare del Tesoro sono sue e soltanto sue»: questa è Margherita Boniver, senatrice socialista. Fuoco di fila, dalle compagne di partito, per Giuliano Amato e le sue «note» in materia d'aborto.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Adesso la guerra è aperta. Dieci giorni fa il primo paragrafo sull'aborto, quindici righe in tutto, fatto cadere da Giuliano Amato nella rubrica «Diario in pubblico» che tiene sull'«Espresso» aveva provocato una messa a punto della senatrice Elena Marinucci sull'organo del Psi. Decisa, ma volutamente «anonima» di Amato, nell'articolo sull'«Avanti!» non compariva infatti il nome. Ma l'ex vicepresidente del Consiglio e tuttora ministro del Tesoro questa settimana è tornato sull'argomento, e al tema ha dedicato l'apertura del suo Diario, una colonna e mezza sotto il

titolo «Il padre cancellato».

Dove il proprio pensiero è sprime con pienezza, e un certo amore per le domande a rischio. Stavolta la reazione delle sue compagne di partito è decisamente esplicita. Boniver l'attacca personalmente, con nome e cognome, dalle colonne dell'«Avanti!» di oggi. Cappelletto rilascia dichiarazioni ininterrotte.

Qual è il nodo del contendere? Tutto risale alla sentenza della Corte costituzionale che, sulla base del questo posto da un pretore, ha ribadito circa un mese fa il diritto della donna a scegliere da sola se abortire o no. Amato dunque,

nel primo e secondo pezzo dell'«Espresso», sostiene che la legge 194 è «ipocrita» perché spona l'etica della donna e non quella del futuro bambino, e ciò per «non affrontare un problema cruciale, quello dell'eutanasia». Questa settimana in più l'esponente socialista, dopo aver giudicato «non convincenti» le repliche che ha ricevuto da altri